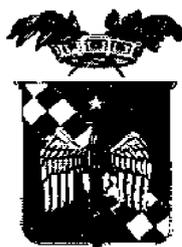


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 06 giugno 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

PRESENTE IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

I nostri migliori prodotti in mostra ad Istanbul

●●● La Provincia ha partecipato ad Istanbul, col presidente Franco Antoci, alle celebrazioni per la festa della Repubblica che si è svolta presso l'ambasciata italiana. Erano presenti l'assessore regionale ai Beni Culturali Gaetano Armao che per l'occasione ha portato ad Istanbul la lapide di marmo bianco del Museo della Zisa, proveniente dalla chiesa di san Michele Arcangelo di Palermo, che ricorda in quattro lingue (giudeo-arabo in alto, latino a sinistra, greco a destra, arabo in basso) la morte di Anna, la sua prima sepoltura nella

cattedrale di Palermo nel 1140 e la sua prima traslazione nella cappella funeraria di San Michele. La Provincia ha curato invece la degustazione dei propri prodotti tipici: il vino Cerasuolo Docg, il cioccolato di Modica e il formaggio Ragusano Dop. «È stato un momento di grande promozione dell'immagine del nostro territorio - dice Antoci - e l'opportunità di favorire l'internazionalizzazione delle nostre imprese. Promuoverò un incontro con le nostre aziende per avviare nuovi rapporti commerciali con la Turchia».

PER IL 2 GIUGNO

Antoci a Istanbul festeggia l'Italia

IL PRESIDENTE della Provincia Franco Antoci ha partecipato a Istanbul alla festa della Repubblica celebrata nell'ambasciata italiana. La Provincia ha curato la degustazione dei prodotti tipici, offerta agli ospiti.

PROMOZIONE TERRITORIALE. Pronta l'adesione dei dodici Comuni iblei con i sei limitrofi

Distretto turistico, via libera

La delibera. Il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità il nuovo statuto dell'associazione

Distretto turistico degli iblei, è fatta. Il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità venerdì sera il nuovo statuto dell'associazione. Presentato in aula dal vice presidente con delega al Turismo Girolamo Carpentieri, lo statuto, che riunisce i 12 comuni iblei, 6 limitrofi al territorio ibleo (Rosolini, Pachino, Mazzarrone, Grammichele, Licodia Eubea e Vizzini), la Camera di Commercio di Ragusa e dieci associazioni private individuate con un bando ad evidenza pubblica, ha trovato l'adesione di tutto il consesso che ha votato l'atto all'unanimità. "Il distretto turistico - ha detto in aula Carpentieri - è un treno che sta passando velocemente ed abbiamo fatto in modo, bruciando davvero le tappe e trovando la totale adesione dei comuni iblei e di tutti i consiglieri provinciali, di salirci al volo. Il piano di sviluppo del nuovo distretto turistico degli iblei va presentato alla Regione siciliana entro il 15 giugno ed ecco che per la costituzione abbiamo scelto la via dell'associazione pubblico-privata perché è la più celere in modo da poter accedere ai finanziamenti che in Sicilia ammontano a 60 milioni di euro. Abbiamo

fatto davvero in fretta grazie anche ad una straordinaria sinergia pubblico-privato che ha fatto sì che lo statuto potesse essere approvato e l'associazione del distretto vedesse subito la luce. Questo non significa che lo statuto non sia perfettibile ma c'è l'impegno di rivederlo successivamente quando il distretto avrà avuto lo start-up". E sul percorso fatto si registra anche l'intervento del deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo. "Il passaggio fondamentale votato all'unanimità dal Consiglio provinciale - dice - significa avere posto la pietra miliare per una seria politica di rilancio della sfida del turismo in questo territorio. Ed il fatto che già sin d'ora ci siano ben sei comuni di fuori provincia (contigui territorialmente) che vi abbiamo aderito e ben dieci privati che ci hanno creduto, è la conferma della

giustizia dell'impostazione data al Distretto e della bontà della sua idea di fondo. Il lavoro del vicepresidente della Provincia regionale di Ragusa Girolamo Carpentieri, assume i caratteri dell'eccellenza ed essi vengono confermati dal perfetto rispetto dei tempi, dall'evidente gradimento che il progetto ha avuto dentro e fuori il territorio ibleo e dalla certificata capacità di attrazione anche verso i privati. Un insieme di fattori che mi porta ad esternare tutta la mia soddisfazione per quanto approvato in Consiglio provinciale, a ribadire il mio compiacimento e ad augurare le migliori fortune al Distretto, che sarà illustrato giovedì prossimo al Palazzo di viale del Fante ed il cui iter procedurale sta rispettando in modo ideale i tempi imposti dalla Regione".

G. L.

PROVINCIA. Ci sono pure 10 associazioni private

Distretto turistico ibleo Giovedì la costituzione

●●● Il Distretto Turistico Ibleo il cui statuto è stato approvato dal Consiglio provinciale all'unanimità raggruppa i 12 comuni iblei, 6 limitrofi al territorio ibleo (Rosolini, Pachino, Mazzarrone, Grammichele, Licodia Eubea e Vizzini), la Provincia, la Camera di Commercio di Ragusa e dieci associazioni private in ragione del 30% perché il 70% spetta alla parte pubblica. I privati sono: Confiturismo, Federalbeghi, Confindustria, Confcommercio, Fipe, Sindacato Provinciale Ristoratori, Consorzio Turistico Terre Iblee Scicli, Consorzio Ibleo per il Turismo Ragusa, Consorzio Siku-la Ragusa, Consorzio Costa Iblea Ragusa. «L'obiettivo - afferma il presidente Girolamo Carpentieri - dopo il riconoscimento del Distretto Turistico è quello di inglobare anche i 12 privati che sono stati al momento esclusi. Il piano di sviluppo del nuovo distretto turistico degli iblei va presentato alla Regione entro il 15 giugno ed

ecco che per la costituzione abbiamo scelto la via dell'associazione pubblico-privata perché è la più celere in modo da poter accedere ai finanziamenti che in Sicilia ammontano a 60 milioni di euro. Abbiamo fatto davvero in fretta grazie anche ad una straordinaria sinergia pubblico-privato. Questo non significa che lo statuto non sia perfezionabile ma c'è l'impegno di rivederlo successivamente quando il distretto avrà avuto lo start-up». Adesso martedì tutti gli enti locali dovranno presentare le delibere alla Provincia e giovedì alle 11 ci sarà la costituzione del Distretto alla Provincia. Sul Distretto Turistico interviene l'onorevole Nino Minardo del Pdl. «Il lavoro del vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, assume i caratteri dell'eccellenza. Da parte mia non posso che ribadire ogni sostegno possibile nelle sedi opportune e per quanto di mia competenza istituzionale». (GN)

CONSIGLIO COMUNALE

Per il distretto turistico c'è il sì dell'aula allo statuto

●●● Approvato a maggioranza, con il solo voto contrario espresso a titolo personale del capogruppo dell'Mpa, Carmelo Scarso, lo schema di statuto dell'associazione del "Distretto turistico degli Iblei". Il Consiglio Comunale ha esitato il punto riunendosi straordinariamente di sabato pomeriggio, data l'urgenza dell'adesione al Distretto, proposta dalla Provincia: entro il 15 giugno devono inoltrarsi le istanze alla Regione siciliana per ottenere il riconoscimento del Consorzio, che prevede una maggioranza pubblica. Per l'Amministrazione è l'assessore Elio Scifo ad illustrare l'argomento sostenendo che l'adesione a questo distretto non è incompatibile con quello del Sud-Est. "Hanno entrambi l'obiettivo - ha spiegato Scifo - della promozione del territorio. Il Distretto turistico raccoglie le Province e i Comuni che hanno un target di posti letto adeguati, divenendo uno strumento utile per accedere alle risorse di Re-

gione e Stato, dato che in tutta la Sicilia verranno finanziati 20 distretti turistici". In realtà lo Statuto approvato lascia fortemente perplessi gli stessi consiglieri che l'hanno approvato, dal momento che esso prevede che le decisioni che riguardano il Distretto vengano assunte dal suo stesso consiglio d'amministrazione anche per quanto riguarda i compensi, il che rischierebbe di trasformarlo in un vero e proprio carrozzone politico. "Rischio in parte superato - ha spiegato Scifo - con un patto d'onore tra gli enti, che prevede la sostituzione del compenso con rimborsi spesa per carica della durata massima di due anni, una sola volta rinnovabili". Il voto favorevole del Consiglio è dunque sotteso ad una proposta di revisione della prima commissione e dell'aula poi, qualora il Distretto venga finanziato. Motivazioni che comunque non hanno convinto il capogruppo del Mpa Scarso, contrario a votare "acriticamente" un argomento per il quale il Consiglio non ha avuto tempo sufficiente per il dibattito e la modifica. "E' un salto nel buio - ha detto - anche perché non è ancora chiaro quale sarà l'impegno economico per il Comune". (COB)

Sì unanime del consiglio provinciale e dell'assise di Scicli **Il distretto turistico avanza veloce entro il 15 giugno consegna degli atti**

Arrivano i primi sì allo statuto del Distretto turistico. Il primo a pronunciarsi in modo favorevole è stato il consiglio comunale di Scicli. Venerdì è toccato al consiglio provinciale, che ha espresso il proprio assenso in modo unanime. Anche se, il giorno dopo, il capogruppo del Partito democratico Fabio Nicosia, riprendendo quanto detto in aula da Angela Barone, ha rimarcato l'esigenza di apportare alcune modifiche allo statuto, ma più avanti, dopo che il Distretto sarà stato formalmente istituito dalla Regione.

Di strada da percorrere ancora ce n'è parecchia. Mancano molti comuni all'appello, mentre i giorni a disposizione si riducono a vista d'occhio. Ma il vice presidente della Provincia Girolamo Carpentieri, che sta coordinando tutto il complesso iter è ottimista sul rispetto dei tempi. Al distretto ibleo, oltre ai dodici comuni della provincia, hanno anche aderito sei comuni limitrofi, appartenenti alle provincie di Siracusa e Catania: Rosolini, Pachino, Mazzarrone, Grammichele, Licodia Eubea e Vizzini. Adesioni anche dalla Camera di commercio e da dieci associazioni private, individuate attraverso un bando ad evidenza pubblica.

«Il distretto turistico - ha rimarcato il vice presidente Carpentieri - è un treno che sta passando velocemente ed abbiamo fatto in modo, bruciando le tappe e trovando l'adesione dei comuni iblei, di salirci al volo». Il piano complessivo va presentato alla Regione entro il 15 giugno «E' per questo - aggiunge Carpentieri - che abbiamo scelto la



I turisti avranno maggiori servizi dopo l'istituzione del distretto

via dell'associazione pubblico-privata. E' la più celere e questo di consentirà di accedere ai finanziamenti che in Sicilia ammontano a 60 milioni di euro».

A salutare con soddisfazione il voto unanime del consiglio provinciale è anche il deputato nazionale del Pdl Nino Minardo: «Significa - ha sottolineato - aver posto la pietra miliare per una seria politica di rilancio della sfida del turismo in questo territorio». Nino Minardo ha ribadito «ogni possibile sostegno nelle sedi opportune».

Al distretto turistico guarda con estremo interesse anche Confcommercio, sia in modo diretto, sia attraverso Federalberghi. Ed il presidente di quest'ultima, Rosario Dibennardo, rimarca «il grande successo della nostra componente associativa, se è vero che nei primi sei posti tro-

viamo ben cinque realtà che fanno riferimento al sistema Confcommercio della provincia e, addirittura, ai primissimi posti Confiturismo Ragusa con 90 punti e Federalberghi con ottanta».

Per Dibennardo, «è la conferma della bontà di una linea associativa che abbiamo intrapreso da tempo e che ci ha premiato anche in questa circostanza. Nei primi dieci posti - aggiunge - troviamo una serie di consorzi che, in qualche modo, sono espressione della nostra componente sindacale-datoriale».

Per il presidente provinciale di Confcommercio Angelo Chesari, «si tratta di un riconoscimento non da poco, visto che la nostra associazione si trova subito dopo Confiturismo e Federalberghi, con lo stesso punteggio di Fide, Sindacato ristoratori e Confindustria». (a.l.)

MONTEROSSO

Distretto turistico Adesione: sì del Consiglio

●●● **Distretto turistico degli Iblei. Anche il Consiglio Comunale di Monterosso Almo, presieduto da Salvatore Pagano, nella seduta di venerdì ha approvato l'adesione alla costituenda Associazione. Nel corso del dibattito è stata riconosciuta l'alta validità dell'iniziativa e le finalità che ci si propone quale la riqualificazione delle imprese turistiche, la promozione delle strutture ricettive, dei servizi e delle infrastrutture volte al miglioramento dell'offerta turistica complessiva, della fruibilità ed accessibilità dei fattori di attrazione situati nel territorio stesso, nonché all'aumento dei volumi relativi al turismo pernottante e dell spesa turistica. L'adesione è stata necessaria perchè per il riconoscimento di un "distretto turistico" è necessaria l'aggregazione territoriale di almeno 12 comuni, una adeguata consistenza demografica di almeno 150.000 abitanti, una significativa capacità ricettiva pari ad almeno 7.500 posti letto complessivi ubicati all'interno dei comuni facenti parte del distretto e deve possedere almeno un esercizio commerciale ogni 350 abitanti. ("GIBU")**

CDA DEL CONSORZIO. Non passa il documento del Rettore che oggi
sarà in città per inaugurare la nuova casa dello studente

Università, proposta alternativa a quella dell'Ateneo

●●● Cinque settimi del Consiglio di amministrazione del Consorzio Universitario Ibleo, presieduto da Giovanni Mauro, (erano assenti Franco Antoci e Innocenzo Leontini) hanno deliberato la proposta per il Consiglio comunale di Ragusa e per il Consiglio provinciale per il prossimo anno accademico, guardando al quarto polo pubblico. Ed a proposito oggi alle 18 alla Provincia si riunisce il Comitato per il Quarto Polo che è formato dai presidenti di Provincia e dei

sindaci di Ragusa, Enna e Siracusa. Sarà presente anche il funzionario del Miur, Giovanni Boechieri. La proposta per il prossimo anno accademico è diversa da quella inviata dal Rettore Antonino Recca che sarà a Ragusa domani, in occasione della Casa dello Studente per 19 posti di Ibla. La proposta presenta una doppia opzione: lasciare tutto invariato con l'attivazione dei primi anni dei corsi di Lingue, Giurisprudenza e Agraria nell'anno di interregno, rinviando tutto al

prossimo anno quando dovrebbe partire il quarto polo, oppure istituire solo a Ragusa la Facoltà di Lingue non attivando i primi anni a Catania e neanche la pseudo nuova facoltà "Lettere, Filosofia e Lingue" ed attivare il primo anno di Agraria a Ragusa. Su suggerimento del vice presidente Gianni Battaglia è stato apportato un emendamento alla proposta che prevede l'attivazione anche dei primi anni dei corsi di laurea specialistica (per intenderci i corsi dopo la triennale) per permettere a chi consegue la laurea in questo anno accademico di proseguire gli studi. Per Agraria significa il corso in Scienze Agrarie Tropicali e Subtropicali e per Lingue il corso di "Lingue e Culture Orientali". Insomma, tra il Consorzio Universitario e l'Ateneo si prevedono scontri che hanno bisogno

della mediazione del rappresentante del ministero. Adesso i Consigli comunale e provinciale hanno pochi giorni di tempo per approvare la proposta an-

che perché entro il 14 giugno l'accordo dovrà essere firmato, atteso che il 15 giugno l'Ateneo di Catania deve presentare la proposta al Ministero. (GN)

Il Cda ha lasciato a Comune e Provincia la scelta tra la convenzione senza Giurisprudenza ed una con i tre corsi di laurea

Università, il Consorzio non decide

Svolta sul personale: i precari saranno regolarizzati ma prima serve la pianta organica

Giorgio Antonelli

Il consiglio d'amministrazione del Consorzio universitario, riunitosi ieri, ha demandato a Comune e Provincia la duplice opzione circa i corsi di studio da istituire nell'anno accademico 2010-2011 (sussistenza degli attuali tre facoltà di Lingue, Agraria e Giurisprudenza, oppure rinuncia a nuove iscrizioni in quest'ultimo corso, ma con Lingue in "esclusiva" a Ragusa) nelle more dell'istituzione del Polo autonomo a rete.

Al riguardo, oggi si consumerà un'altra importante tappa, con il Comitato fondatore del Polo, costituito dai presidenti delle Province di Enna, Ragusa e Siracusa ed i sindaci dei tre capoluoghi, che ufficializzerà il completamento del percorso tecnico-burocratico e la richiesta d'istituzione della nuova Università a rete. L'incontro è previsto a palazzo di viale del Fante, alle 18, presente il capo della segreteria tecnica del ministero dell'Istruzione e dell'Università, Gianni Bocchieri.

Nessuna sorpresa, dunque, nella riunione del Consiglio di amministrazione di ieri: è passata la linea che, nei giorni scorsi, aveva annunciato il presidente del Consorzio universitario, Giovanni Mauro, incentrata sulla succitata duplice opzione. Spetterà ora a Comu-

ne e Provincia (ma non si capisce ancora quale organismo dovrebbe essere chiamato a pronunciarsi) scegliere una delle due ipotesi o, comunque, sintetizzarle in una terza che ne sia una sorta di miscellanea.

In ogni caso, la parola ultima spetterà al consiglio d'amministrazione dell'Università di Catania che, per quanto argomentato nei giorni scorsi, non sembra essere disponibile ad accogliere "benevolmente" nessuna delle due proposte e, specificamente, la clausola dell'esclusività di Lingue. Peraltro, secondo il comunicato ufficiale del cda dell'Università di Catania, l'ateneo "reclama" sulla convenzione una deliberazione tanto del consiglio comunale, quanto di quello provinciale, così come avvenuto per la convenzione-transazione che sarà siglata il 9 giugno con Siracusa. Ed è ovvio che l'eventuale formale pronunciamento sulla bozza di convenzione dei consessi comunale e provinciale rischia di non fare rispettare l'ultimatum del cda dell'Università di Catania, che ha indicato nel 14 giugno il termine ultimo per recepire la proposta d'intesa.

In seno al cda del Consorzio universitario ibleo, invece, è prevalsa l'idea che si possa glissare sul pronunciamento dei consigli comunale e provincia-

le, visto che, rispetto alla bozza licenziata dall'organismo, non si innova in peius alla precedente convenzione, né si ha alcun nuovo impegno finanziario, se non quello già pianificato dai due enti.

«Abbiamo determinato la proposta da sottoporre ai soci - ha dichiarato ieri al termine

del Cda il presidente Mauro - incentrata sulla nota doppia opzione. Essendo ormai acclarata l'istituzione del quarto polo pubblico, per l'anno di transizione bisogna lasciare tutto com'è. Oppure, in alternativa, si può anticipare quanto accadrà dal 2011-2012, con Giurisprudenza ad esaurimento, ma Lingue in esclusiva, si da supplire al venire meno della matricole in Giurisprudenza, con le maggiori iscrizioni in Lingue».

Sulla base di queste determinazioni, il cda consortile ha

sciolto anche il "rebus", almeno per quanto riguarda la competenza dell'organismo in questa fase del processo, relativo alla scadenza del contratto di quasi tutto il personale in organico (51 dipendenti su 53, infatti, vedranno scadere il proprio rapporto di subordinazione al Consorzio il prossimo 31 luglio). Il cda ha, infatti, inoltrato all'assemblea dei soci, già convocata per il 17 giugno, la proposta di stabilizzazione delle 51 maestranze. Sia che saranno mantenuti in vita gli attuali corsi delle tre facoltà,

sia che Giurisprudenza andasse ad esaurimento, ma con Lingue in esclusiva, infatti, l'ausilio dell'intero organico viene ritenuto indispensabile.

Per procedere alla stabilizzazione, però, secondo quanto emerso nella riunione di una settimana fa alla Provincia, l'assemblea dei soci dovrà preventivamente definire la pianta organica. Solo allora, il Consorzio potrà procedere, previa selezione ad evidenza pubblica, alle 51 assunzioni o, comunque a quelle ritenute realmente necessarie. *

Si muove Antoci Salvare la ferrovia, doppio vertice in Provincia

La ferrovia torna ad essere un tema caldo. Merito certamente del Cub-Trasporti, che in questi mesi ha sempre tenuto alta la tensione, ma anche della Provincia, che ha costantemente seguito la vicenda. E proprio il presidente della Provincia Franco Antoci, dando seguito al faccia a faccia di inizio settimana con la Cgil, ha convocato una doppia riunione per lunedì e martedì.

Lunedì pomeriggio si farà il punto della situazione con i sindaci dei comuni attraversati dalla linea ferrata e le organizzazioni sindacali. L'obiettivo è quello di mettere sul tavolo le proposte più conducenti per le corse ferroviarie da inserire nel contratto di servizio tra Regione e Trenitalia, che dovrebbe essere firmato nelle prossime settimane.

La seconda riunione, martedì pomeriggio, è probabilmente quella più importante, perché Antoci ha chiesto la partecipazione ai presidenti delle Province di Siracusa e Caltanissetta, Nicola Bono e Giuseppe Federico, ed alle organizzazioni sindacali delle tre provincie. In questo caso, si dovrà mettere a punto una proposta unitaria da consegnare alla Regione per ottenere il ripristino di alcune corse con l'orario invernale. ◀

UN ANNO DI CONTROLLI. Un sito informa

Pericoli del gas radon Installati 500 dosimetri

●●● Pericoli del gas radon: la Provincia di Ragusa prima in Sicilia ad essere dotata di 500 dosimetri. E' stato pubblicato, infatti, nella Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia un decreto inerente l'istituzione del "Tavolo tecnico regionale per la prevenzione e la riduzione dei rischi connessi all'esposizione al gas radon". La Provincia di Ragusa, infatti, in virtù del piano per il monitoraggio della presenza di radon nel territorio provinciale, nato dalla collaborazione tra l'assessorato Territorio ed Ambiente, l'Arpa Sicilia, il Dipartimento Arpa di Ragusa, il Servizio Regionale di Protezione Civile - sede di Ragusa ed i

Comuni, è la prima provincia siciliana ad essere coinvolta nelle attività che prevedono l'installazione dei dosimetri in 500 abitazioni del territorio provinciale estratte in maniera del tutto casuale. Il controllo durerà un anno. "I rischi legati all'esposizione al radon - afferma l'assessore Salvo Mallia - sono una problematica che questa amministrazione segue con particolare attenzione. È nostro intento divulgare con la massima chiarezza e precisione i risultati delle attività svolte che pertanto saranno disponibili sulle pagine del sito internet dell'assessorato all'indirizzo territorio.provincia.ragusa.it". (GN)

Provincia L'esponente Pd: seduta urgente e consigli straordinari **Padua lancia il fronte anti trivelle** **«Petizione a difesa del mare ibleo»**

Giuseppe Calabrese

Il consigliere provinciale del Pd Venerina Padua lancia un nuovo allarme sull'impatto ambientale che le trivellazioni potrebbero avere lungo la costa iblea, anche sulla scorta della pesante esperienza che si sta vivendo nel Golfo del Messico.

L'esponente democratica ha già chiesto un consiglio provinciale urgente sull'argomento al fine di «dire un grande, consapevole e condiviso no alle trivellazioni in Sicilia ed, in special modo, in provincia. Padua invita anche i consiglieri comunali ad assumere analoga iniziativa. «Insieme, mediante la mobilita-

zione dei territori – sottolinea ed auspica infatti il consigliere Pd – ce la faremo».

Inoltre, il consigliere Pd all'ente di viale del Fante propone di avviare una petizione popolare in tutti i comuni, da presentare insieme ai deliberati dei consigli comunali.

Facendo riferimento al clamore «talora pretestuoso e in mala fede» sul «Parco degli iblei», Padua parla di «assordante silenzio, invece, intorno al costruendo «Parco petrolifero marino della nostra provincia. Credo – rileva – che tutte le istituzioni abbiano il dovere di fare conoscere cosa è accaduto dall'alto di un ministero, quello

dello Sviluppo economico, con un'autorizzazione rilasciata nell'aprile del 2009, il quale ha deciso, senza interpellare i territori, di autorizzare la ricerca di idrocarburi per tutta la costa ragusana, da Vittoria a Sampieri, partendo dalla battigia fino a 20 chilometri! Venti e non 50 come in Norvegia o 160 negli Stati Uniti».

A sostegno della sua iniziativa, il consigliere Pd ricorda la rilevanza turistica ed ambientale della nostra costa, da Camarina al mare di Montalbano, ai fondali antistanti l'Irminio. Senza considerare gli effetti negativi sulla pesca con «conseguenze nefaste sulla biodiversità marina e sull'importante presenza di Poseidonia, indispensabile sia per la sopravvivenza di pesci e molluschi, ma anche un prezioso aiuto – evidenza – nel contrastare un altro gravoso problema come quello dell'erosione costiera». ◀

«Segnaletica, pronti i cartelloni dell'Anas»

La polemica. Consiglieri comunali contro Iacono mentre il segretario provinciale dell'Api risolve il problema

Un gesto che continua a far discutere. Giusto oppure no che il consigliere provinciale Giovanni Iacono abbia apposto dei cartelli direzionali indicanti Ragusa lungo lo svincolo per Lentini della Catania-Siracusa? Sulla problematica intervengono in un comunicato congiunto i consiglieri della lista civica "Dipasquale Sindaco", Santina Fazzino e Mario Galfo, ed il capogruppo di Fi Fabrizio Ilardo.

Per questi consiglieri che sostengono l'Amministrazione è importante segnalare che il Comune di Ragusa, ed in particolare il sindaco con delle proprie lettere,

aveva sottoposto all'Anas la questione (il 16 marzo ed il 19 aprile), spiegando nel dettaglio i luoghi in cui è necessario modificare la cartellonistica stradale. Nel frattempo, però, l'azienda ha risposto alla prima lettera: nella nota, arrivata al Comune il 3 maggio, l'Anas rappresenta "di avere già constatato la carenza e di avere in programma, nell'immediato futuro, l'integrazione della segnaletica". "Abbiamo preferito la via della politica - affermano i tre consiglieri - e non quella della provocazione, per quanto meritevole di plauso. Secondo noi l'azione di Iaco-

no è stata certamente il metaforico sasso nello stagno, magari ha scosso le coscienze, ma non va assolutamente presa ad esempio. Si rischia di far passare il messaggio che è giusto risolvere da sé alcune situazioni che provocano un disagio e qualcuno potrebbe sentirsi legittimato a compiere gesti analoghi in ambiti diversi. Per questa ragione, l'Amministrazione Dipasquale continuerà a chiedere all'Anas che la segnaletica verticale dell'autostrada sia completata prevedendo la dicitura Ragusa e che la cartellonistica sia a norma rispetto al vigente codice della

strada". E mentre l'uno protesta e gli altri aspettano, il segretario provinciale di Alleanza per l'Italia Tuccio Di Stallo ha chiesto l'intervento dell'on. Giuseppe Spampinato, componente del Consiglio di amministrazione nazionale dell'Anas, risolvendo il problema: "La cartellonistica per la segnaletica è già arrivata e l'Anas assicura che entro la settimana prossima saranno posizionati in via definitiva. Ritengo opportuno il rilievo di Iacono che ha esplicitato il disagio rappresentato e vissuto da numerosi automobilisti".

G. L.

ASSISTENZA FANTASMA

Il manager Gilotta assicura di avere deliberato la consegna di una fornitura adeguata e Granata garantisce che l'ausilio sanitario sarà consegnato in settimana

E per letto un giaciglio, a terra

Immobilizzata, a 99 anni aspetta da 150 giorni l'intervento dell'Asp previsto in 20

VITTORIA. A 99 anni è costretta a dormire su un materasso adagiato direttamente a terra. Protagonista di questa storia la signora Salvatrice, che a dicembre compirà ben 100 anni e che vive in un appartamento delle case popolari di via Mario Rapisardi, a poche decine di metri dall'ospedale "Guzzardi". La donna, che non riesce a muoversi assolutamente, trascorre l'intera giornata lì. La fornitura doveva essere consegnata dalle autorità sanitarie entro 20 giorni dalla deliberazione. Ne sono passati oltre 150. E l'anziana vive in una condizione che, tra le altre cose, rende più difficile per chi l'assiste sollevarla anche solo per farle cambiare posizione ed evitare che si formino le piaghe, visto che il materasso, tra l'altro, non è adatto. A denunciare la questione l'associazione per disabili Asad che, dopo diversi contatti telefonici con l'Asp (come hanno dichiarato privi di esito) si è rivolta al consigliere provinciale del Pdl Ignazio Nicosia: "Ancora una volta - afferma Nicosia - la cosiddetta malasanità colpisce, malgrado gli annunci di riforme che si susseguono periodicamente, i cittadini che hanno più bisogno di aiuto. Ho voluto rendermi conto personalmente della questione e, quando ho visto la signora in quelle condizioni, ho deciso che dovevo intervenire. Per questo ho intanto indirizzato una lettera di protesta al direttore generale dell'Asp di Ragusa, all'assessore regionale alla Sanità e al presidente della Regione chiedendo la scissione dei contratti con le ditte che non osservano, in maniera così eclatante, quelli che sono gli impegni assunti per contratto". Il direttore generale, Ettore Gilotta, intanto, ha fatto sapere di aver fatto tutto quello che era

di competenza dell'Asp e si è detto rammaricato del fatto che qualcosa si sia inceppato. "Anche se la colpa è della ditta - replica Ignazio Nicosia - l'azienda sanitaria provinciale avrebbe dovuto sollecitarla fino all'arrivo della merce. Nella mia lettera a Gilotta, all'assessore Massimo Russo, e al presidente Raffaele Lombardo, ho chiesto che alla ditta ritardataria non venga imposta una penalità, come previsto dagli accordi, perché questo potrebbe andare bene per i piccoli ritardi. Ritengo sia più logico, in questo caso, giungere direttamente alla scissione del

contratto perché la salute dei cittadini non può essere trattata nella stessa maniera con cui si gestiscono le trattative relative alle merci. Le penalità, cioè, non possono essere le stesse, ma ritengo debbano essere comparate all'importanza del servizio richiesto. Mi auguro che a breve la signora Salvatrice possa dormire in un letto che sia adatto alle sue necessità. Questa nonnina ha tutto il diritto di festeggiare i 100 anni in maniera dignitosa". Intanto sulla questione è intervenuto anche il sindaco Giuseppe Nicosia: "Trovo riprovevole che un'anziana

donna, sofferente, debba attendere diversi mesi un supporto che le consentirebbe di riposare in maniera decorosa. L'Asp di Ragusa deve farsi carico di risolvere immediatamente il problema, pretendendo dalla ditta fornitrice il rispetto del contratto e, dunque, la consegna del letto. Mi associo alla richiesta avanzata dal consigliere provinciale Ignazio Nicosia - ha aggiunto il sindaco - e sollecito l'azienda sanitaria provinciale ad attivarsi con urgenza al fine di garantire la dovuta assistenza alla signora".

NADIA D'AMATO

DONATO DALLA PROVINCIA. Il problema sollevato dalla consigliera Artini

Dov'è il bus per i disabili? L'assessore Mezzasalma «Lo usano a Scoglitti»

●●● Che fine ha fatto il bus donato dalla Provincia regionale di Ragusa che doveva essere utilizzato per il trasporto dei disabili? Se lo chiede il consigliere del quartiere Sud di Vittoria Giulia Artini che punta l'indice contro l'assessore Piero La Terra, il quale al momento della cerimonia del bus, promise di destinare il suo stipendio di amministratore comunale all'acquisto di un ulteriore bus da adibire per il trasporto dei disabili.

"A me risulta che non c'è più la disponibilità del bus per i di-

sabili - ha detto Giulia Artini -. Invece di lavorare per migliorare i servizi ed abbattere le barriere architettoniche nella città di Vittoria così da regalare una città a misura di disabile, si fanno passerelle politiche su iniziative di brevissima durata che non fanno che indignare l'opinione pubblica". "Il consigliere Artini fa confusione e ricorda male - ha replicato l'assessore ai Servizi Sociali, Anna Mezzasalma -. Il bus è stato donato dalla Provincia all'Aiffas di Scoglitti ed è da questa utilizzato".

Quanto ai servizi per i disabili in città, l'assessore Mezzasalma ricorda il recente finanziamento del piano di Distretto sanitario che prevede interventi per i disabili anche nel campo della mobilità. "Artini ha sbagliato bersaglio perché a parlare sono i fatti", ha sottolineato Mezzasalma.

Giulia Artini ha inoltre chiesto all'amministrazione di conoscere quali iniziative verranno fatte in occasione della stagione estiva soprattutto nelle spiagge di Scoglitti "allo scopo di non penalizzare i disabili che magari vogliono trascorrere qualche ora al mare. Ci vogliono spiagge libere a misura di disabile creando passerelle che permettono ai disabili di raggiungere il mare e parcheggi riservati agli invalidi". (GM)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

L'IGIENE AMBIENTALE

Rinnovato fino al 10 luglio l'accordo tra l'Ato Ambiente e la «Tirreno Ambiente» che gestisce la discarica di Mazzarà Sant'Andrea

Rifiuti, proroga all'emergenza

Modica, Scicli, Ispica e Pozzallo continueranno a effettuare lo smaltimento nell'impianto messinese

E' stato rinnovato fino al 10 luglio l'accordo tra l'Ato Ambiente Ragusa e la «Tirreno Ambiente» che gestisce la discarica di Mazzarà Sant'Andrea. I comuni di Modica, Scicli, Ispica e Pozzallo potranno scaricare i propri rifiuti nella discarica messinese fino alla nuova data prevista. La decisione è stata presa venerdì pomeriggio nel corso di una riunione tenutasi nella sede dell'Ato a cui hanno partecipato, tra gli altri, i sindaci di Modica e Scicli, rispettivamente Antonello Buscema e Giovanni Venticinque, e di Ispica e Pozzallo, Piero Rustico e Giuseppe Sulsenti. Una scelta che, di fatto, non risolve il problema ma lo dilata sino alla prossima scadenza. Si va avanti, insomma, a colpi di proroga. Il nuovo affidamento è stato reso possibile grazie ad un atto dei revisori dei conti dell'Ato che hanno ricevuto un esplicito mandato dai sindaci. Intanto l'assemblea dei soci tornerà a riunirsi sabato prossimo, per capire quale mandato affidare ai tre commissari, Salvatore Campo, Salvatore Campanella e Giuseppe Sulsenti e per decidere se eleggere un nuovo Cda o se conferire poteri speciali ai liquidatori. Tra le altre cose, bisognerà anche accelerare i tempi per la costruzione della quarta vasca a Vittoria o pensare a soluzioni alternative con l'obiettivo di riuscire a garantire una gestione complessiva della questione rifiuti in provincia di Ragusa. Intanto l'ex presidente di Ato ambiente Giovanni Vindigni ha segnalato al Dipartimento Acque e rifiu-

ti alcune irregolarità che, a suo giudizio, si sono verificate negli ultimi giorni. Secondo Vindigni, infatti, non dovevano essere nominati i liquidatori ma la gestione sarebbe dovuta passare nelle mani dell'ex vice presidente Franco Muccio, dimessosi però prima della revoca del Consiglio di amministrazione. Una situazione complessa e complicata nella quale l'Ato ambiente si sarebbe infilata solo per, così come sostiene lo

stesso Vindigni, soddisfare un capriccio del sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, che ha voluto a tutti i costi la revoca del Cda. E siccome i problemi non vengono mai da soli spunta anche la grana legata alla gestione delle discariche. La riunione dell'Ato ambiente di venerdì è, tra l'altro, servita per prendere atto di una nota del dirigente dell'ufficio tecnico, Fabio Ferreri, rivolta al collegio dei revisori. «Si ritiene indispensabile pro-

porre - è scritto nel documento - l'immediata rassegna ai Comuni pertinenti per territorio delle discariche di Ragusa, Scicli e Vittoria, degli impianti di compostaggio di Ragusa e Vittoria, degli impianti di Ccr, in capo attualmente all'Ato ambiente Ragusa, vista l'impossibilità assoluta ad effettuare anche il benché minimo controllo sulle attività agli stessi riconducibili». Insomma, il dirigente dell'ufficio tecni-

co dell'Ato allarga le mani. E continua, sempre nella stessa nota: «Contestualmente alle rassegnazioni di cui sopra, appare parimenti indispensabile trasmettere ai medesimi Comuni, copie dei capitolati speciali d'appalto e dei bandi relativi, predisposti dal sottoscritto nei primi giorni del mese di aprile, al fine di esperire le gare rimaste inevase, durante questi mesi, ed utili a garantire procedure di servizio legali, senza il ricorso ad ulteriori proroghe, per gli impianti di cui sopra». Ma non basta. Ferreri evidenzia anche che «appare proficuo riassegnare ai Comuni soci la titolarità della redazione degli atti propedeutici all'affidamento dei servizi di raccolta, al fine di garantire la continuità degli stessi senza indugio, senza potenziali sospensioni e ricorrendo a procedure d'urgenza difficilmente supportabili». Poi, una aggiunta

che, nella sua sconcertante semplicità, evidenzia la drammaticità della situazione. «Il sottoscritto sta procedendo - aggiunge ancora Fabio Ferreri - all'unica attività possibile in questa fase che consiste nella protocollazione della posta assegnata all'ufficio tecnico e alla lettura della posta in giacenza presso il medesimo ufficio, inevasa per mesi, costituita da circa 180 note».

GIORGIO LUZZO

ATO AMBIENTE. Decisa un'altra proroga sino al 15 luglio. Sono interessati

i comuni di Ispica, Modica, Pozzallo e Scicli

Rifiuti, si continuerà a scaricare a Mazzarrà

Il sindaco di Scicli Venticinque: «Con tutti i soldi che stiamo spendendo per questi trasporti avremmo potuto mettere in sicurezza la discarica di San Biagio»

Gianni Nicita

●●● Scongiurata l'emergenza rifiuti in provincia di Ragusa. Ispica, Modica, Pozzallo e Scicli continueranno a conferire a Mazzarrà Sant'Andrea fino al prossimo 15 luglio. I sindaci soci (erano assenti Chiaramonte, Monterosso ed Acate e la Provincia regionale) hanno dato

mandato al collegio dei revisori dei conti di affidare sempre al Consorzio Autotrasporti Caiire di Vittoria il servizio di trasporto dei rifiuti dei quattro comuni dalla piattaforma di Cava dei Modicani alla discarica di «Tirreno Ambiente». Lo scorso primo giugno gli uffici dell'Ato avevano avviato una trattativa privata invitando 14 ditte per 35 giorni di servizio lavorativi al costo di 192.000 euro.

Giovedì è arrivata nella sede dell'Ato, alla zona Industriale, soltanto l'offerta del Consorzio vittoriese. «Con tutti i soldi che stiamo spendendo - esclama il sindaco di Scicli, Giovanni Ven-

ticinque - avremmo messo in sicurezza la discarica di San Biagio di Scicli. E chissà ancora quanto ne spenderemo». Anche perché c'è l'intenzione di voler fare il bando di gara per il servizio.

Ma intanto all'Ato Ragusa Ambiente c'è il problema dell'assenza degli amministratori anche perché i tre liquidatori, Salvatore Campanella, Salvatore Campo e Giuseppe Sulsenti, hanno procrastinato l'accettazione della nomina con una lettera ufficiale nella quale avanzano alcune considerazioni e chiedono dei chiarimenti su chi deve continuare a gestire la socie-

tà. Dello stesso avviso non sono il consulente del comune di Scicli, l'avvocato Nino Gentile, ed il notaio Giovanna Falco, che si esprimono favorevoli al percorso intrapreso. Perché nel verbale del 25 maggio davanti al notaio i sindaci non solo «hanno affidato le operazioni di liquidazio-

ne di un collegio di liquidatori composto da Salvatore Campanella, con funzioni di presidente, Salvatore Campo, con funzioni di vice presidente, e Giuseppe Sulsenti, quale terzo componente, ma hanno affidato la rappresentanza della società all'avvocato Salvatore Campanella ed in caso di assenza o impedimento a Salvatore Campo». Un incarico senza compenso. Per tutta la situazione che si è venuta a creare (a proposito Giovanni Viondigni, l'ex presidente revocato ha già inoltrato due note al Dipartimento delle Acque e dei Rifiuti nelle quali segnala delle irregolarità giuridico amministrative) il collegio sindacale ha convocato un'assemblea soci per sabato 12 giugno alle 9 con all'ordine del giorno due punti: eventuale revoca nomina liquidatori ed eventuale nomina consiglio di amministrazione e determinazione compenso. (GWN)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Rispunta il condono edilizio Berlusconi: modifiche possibili

Il premier: combattiamo l'oppressione fiscale

ADRIANO BONAFEDE

ROMA — Torna a far capolino il condono edilizio che il governo finora aveva categoricamente escluso di voler applicare. E intanto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi manda un video messaggio ai "Promotori della libertà" del Pdl per dire che il loro ruolo «è inserito in una battaglia di libertà per la promozione della quale dobbiamo lottare tutti insieme perché è messa tutti i giorni in dubbio dall'oppressione fiscale, tributaria e giudiziaria».

Ad aprire le porte all'ennesima sanatoria per chi ha commesso abusi edilizi è un gruppo di senatori del Pdl che sta mettendo a punto un testo in vista dell'avvio dell'esame della manovra economica in commissione Bilancio. Il testo — spiegano questi senatori — è lo

Un gruppo di senatori Pdl sta mettendo a punto un testo che apre al colpo di spugna

stesso già presentato da Carlo Sarro e Vincenzo Nespola nei mesi scorsi, al tempo del decreto "milleproroghe". Quel testo, però, «va un po' aggiustato: bisogna trovare una soluzione agli abusi commessi per necessità, ad esempio a chi allarga l'abitazione per far spazio ai figli», mentre sarebbe sbarrata la porta ai grandi abusi. O anche a quelli, sia pur piccoli, commessi in zone protette da vincoli ambientali o paesaggistici.

La notizia ha subito messo in allarme il Partito Democratico. «Bisogna fermarli — dicono i senatori

Roberto Della Seta e Francesco Ferrante — il terzo condono dell'era Berlusconi sarebbe il via libera definitivo al saccheggio del paesaggio e un regalo da miliardi di euro a chi ha costruito illegalmente». Un condono tira l'altro e, senza grandi clamori, il governo — nei ddi sulla semplificazione voluto dal ministro Brunetta — sta portando avanti anche una sorta di "scudo marittimo" per favorire il rientro dei grandi yacht che navigano con bandiere di comodo.

Ieri, nel frattempo, Berlusconi, ha parlato della manovra: «Era indispensabile mettere in sicurezza i nostri conti pubblici e dare anche un forte segnale ai mercati sulla determinazione del nostro governo di affrontare e risolvere alcuni dei problemi che ostacolano la ripresa della nostra economia che va meglio di come sostiene la sinistra». Il premier apre alla possibilità di emendamenti migliorativi, a patto però che non si tocchi il saldo complessivo, 25 miliardi di euro. Un'apertura ribadita anche da Bossi: «Non è mai passata nessuna Finanziaria senza modifiche».

C'è anche un'apertura al centro sinistra: «Siamo pronti a confrontarci in Parlamento con l'opposizione» e se da lì arriveranno «proposte migliorative le considereremo anche se al momento sono arrivati solo insulti». Ma Rosy Bindi, presidente del Pd, respinge le offerte del premier: «È solo uno spot di pubblicità ingannevole la disponibilità al confronto parlamentare».

Da Berlusconi è arrivato ieri an-

che l'annuncio che sarà reso più spedito l'iter di apertura di un'impresa: «Non si dovranno chiedere autorizzazioni, i controlli arriveranno ex post». Il ministro per la Semplificazione normativa, Roberto Calderoli, ha poi spiegato che porterà al prossimo consiglio dei ministri il provvedimento che istituisce lo Sportello unico per le imprese in modo da «aprire un'impresa in un giorno».

Sulla manovra, attacco al governo dal leader pd Pierluigi Bersani: «In questi anni ci hanno raccontato che i conti erano a posto, ma non era vero. Dopodiché come li stiamo aggiustando? In un modo non giusto, non equo e non tale da tenerci fuori dai guai». Per Bersani occorre «caricare di più i sacrifici sul reddito, sulla ricchezza e sull'evasione e meno su lavoro e impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA